



LA POLITICA CHE SEGUE LA VOX POPULI

A partire da Pilato

Le più recenti evoluzioni del dibattito politico e le vicende connesse alla legge di stabilità, mi spingono a riprendere una riflessione che ho avuto modo di esprimere nella primavera di quest'anno, sull'immaturità della nostra politica, ma anche dei cittadini e del corpo elettorale di cui la politica è chiaramente espressione. Quella riflessione mi spinge oggi ad alcune considerazioni che, ne sono consapevole, possono apparire "politicamente scorrette" e non conformi al pensiero dominante, ma che credo, si debba trovare il coraggio di esprimere. La prima affermazione che mi sento di fare è che non è vero, come vuole l'interpretazione politica oggi prevalente, che il popolo ha sempre ragione e va comunque assecondato nella sua volontà. Quale che sia. Già la storia, sia quella più

lontana che quella più recente, sta a dimostrare come, in tante occasioni – a partire da Pilato –, l'applicazione del principio Vox Populi, Vox Dei, abbia prodotto anche grandi tragedie per l'umanità. Ma è proprio la nostra Costituzione, riconosciuta tra le più aperte e democratiche che lo dichiara apertamente. Non è naturalmente in discussione il principio democratico alla base della nostra civiltà occidentale, che trova la sua espressione più efficace e condivisa nell'articolo 1 della Costituzione Italiana laddove dice: "La sovranità appartiene al popolo". È un principio indiscutibile ed è una conquista di libertà, che non ammette riserve. Quello su cui vorrei portare la riflessione è però il seguito dello stesso articolo 1 che aggiunge: "Che la esercita nelle forme e nei limiti del-

la Costituzione". In altre parole, la nostra Costituzione chiarisce, fin dal suo primo articolo, che la sovranità popolare è comunque soggetta a dei limiti, concepiti proprio a garanzia dell'interesse generale dell'intera Nazione e della generalità dei cittadini. La Costituzione contiene anche altre norme che confermano questo limite alla sovranità popolare. Un limite che la propaganda politica di questi mesi sembra ignorare o disconoscere. L'art. 75, infatti, non ammette referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazioni a ratificare trattati internazionali. Segno evidente del fatto che alcuni temi, per i quali sarebbe fin troppo facile o pericoloso inseguire o seguire il consenso popolare in danno dell'interesse più generale della collettività e della Nazione, devono essere sot-



Maria Cristina Piovesana

tratti alla volontà e alla consultazione popolare, affidando la responsabilità di queste decisioni a chi è stato comunemente eletto dal popolo e deve con competenza e responsabilità assicurare il Governo della Nazione nell'interesse generale. Ma va in questa direzione anche l'art. 67 della nostra Costituzione, che molte componenti politiche oggi vorrebbero capovolgere: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Questa disposizione infatti esprime il pensiero illuminato dei nostri Costituenti, secondo cui l'interesse della Nazione deve prevalere sull'interesse delle diverse componenti sociali, che rappresentano la base elettorale di questa o quella forza politica. E unicamente a questo

interesse generale deve conformarsi il comportamento di ciascun parlamentare, indipendentemente da chi lo abbia eletto. Esattamente il contrario di quanto oggi vediamo sulla scena politica. Il secondo pensiero "disallineato" che mi sento di fare, rispetto al politicamente corretto è questo. Per anni sono stati additati al pubblico disprezzo i "professionisti della politica". Io credo viceversa che la politica abbia bisogno di professionalità, alla pari di qualsiasi altra funzione nel nostro vivere civile. La politica, come qualsiasi altra organizzazione, deve certamente trovare le forme e i modi attraverso i quali assicurare rinnovamento e ricambio. Ma è evidente che oggi la politica deve tornare ad attrarre le persone migliori che la nostra società può esprimere. Persone che abbiano esperienze, competenze e integrità morale da mettere a disposizione della collettività. Non improvvisati quindi, ma persone in grado di meritare il rispetto per l'alta funzione alla quale sono chiamati verso la collettività e in grado di assicurare professionalità anche attraverso la continuità nell'esercizio di questa funzio-

ne. Questi elementi richiamano la necessità dunque di restituire alla politica quella dignità che oggi risulta gravemente compromessa e di ricostruire una classe politica e un metodo politico che siano certamente capaci di interpretare e tradurre in scelte la volontà e le sensibilità del popolo sovrano; ma che siano anche e soprattutto in grado di determinarle, di orientarle e di guidarle nell'interesse collettivo, senza limitarsi a subirla. L'esercizio della leadership d'altra parte, non è altro che questo. Ma tutto questo è anche una grande responsabilità di tutti noi cittadini. Quella di riprenderci in mano il nostro destino, di costruire una nuova politica, di recuperare il senso di comunità e di appartenenza solidale che serve nei momenti difficili di un Paese e di abbandonare quei comportamenti faziosi, di conflittualità permanente, di rancore sociale, di egoismo personale, generazionale o settoriale che sembrano essere l'unico alimento di cui si nutre e di cui è capace la modesta politica di questi nostri tempi. *Maria Cristina Piovesana*
Presidente vicario
di Assindustria Venetocentro
Imprenditori Padova Treviso

L'ELABORAZIONE DEL LUTTO RICHIEDE UN'ATTENZIONE E UNA SENSIBILITÀ PARTICOLARI, SOPRATTUTTO NEL PERIODO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO ALLA MORTE DI UN PROPRIO CARO

Il giusto valore alla storia di una vita



"L'ultimo saluto con dignità" questo uno degli slogan con cui si propone "La Casa Funeraria", una nuova possibilità per vivere i momenti dell'ultimo saluto con l'attenzione che meritano. Un'alternativa agli obitori freddi e scomodi, con l'intento di dare valore agli affetti di una vita. Michael Joseph Cozzolino, responsabile del progetto, ci spiega meglio in cosa consiste.

"La Casa Funeraria" è l'unica nella provincia di Treviso, com'è nata l'idea?

Essendo italo-americano ho avuto modo di soggiornare negli Stati Uniti e di conoscere, già diversi anni fa, una diversa modalità di gestione dei rituali funerari e del cordoglio. Negli ultimi anni, inoltre, nella zona in cui opero, c'è stata una significativa contrazione degli spazi e dei tempi riservati al commiato, che ha creato molti disagi a quanti hanno dovuto affrontare il dolore per la perdita di un congiunto. L'elaborazione del lutto, infatti, richiede nei momenti immediatamente successivi alla morte, un'attenzione e una sensibilità particolari. La difficoltà di mettere una distanza definitiva tra sé e il proprio caro, il bisogno di

stare accanto alla salma il più a lungo possibile, in uno spazio discreto e protetto, non trovavano risposta, così, prendendo spunto dalle mie esperienze all'estero ho voluto creare La Casa Funeraria di Gorgo al Monticano, proprio per permettere alle famiglie di darsi il tempo per un commiato non frettoloso e anonimo.

Quali sono le peculiarità di questo servizio?

La Casa Funeraria offre diversi servizi: dal trattamento estetico

LA CASA FUNERARIA OFFRE UNO SPAZIO DISCRETO E PROTETTO, OLTRE A SERVIZI E CONSULENZE SPECIALIZZATE

della salma, poiché è importante che l'ultimo ricordo del proprio caro sia vissuto con serenità, alla disponibilità di vegliare il proprio caro in uno spazio intimo e rassicurante. Oltre a spazi privati per l'esposizione della salma in cui è garantita la privacy, vi sono spazi "comuni", come la baby room e l'angolo ristoro. Vi è inoltre una sala dove è possibile organizzare una cerimonia laica o religiosa, a seconda delle esigenze. I nostri clienti possono anche usufruire, se ne hanno l'esigenza, dell'assistenza legale e/o psicologica. La morte di una persona cara, infatti, talvolta implica incombenze di carattere burocratico cui possiamo dare risposta ma anche difficoltà a superare l'evento per cui è consigliabile il

supporto di figure esperte nella gestione del lutto.

Oltre ai vantaggi pratici qual è il valore aggiunto della vostra proposta?

Quello di permettere alla famiglia di non dover farsi carico di tutta una serie di aspetti organizzativi, burocratici e logistici, in un momento molto delicato. Il nostro intento, quindi, è quello di renderci disponibili in una relazione d'aiuto in cui siamo disponibili a farci carico di tutti gli aspetti organizzativi.



Avete anche organizzato degli incontri aperti al pubblico su queste tematiche.

Abbiamo organizzato, insieme ad alcuni psicologi esperti nel campo, due conferenze sul tema del lutto e della perdita. Nella prima, tenutasi ad aprile, oltre agli interventi sul tema della perdita, ci sono state le testimonianze di persone che hanno portato esperienze dirette, vissute in ambito familiare e lavorativo. Nella seconda, invece, ci siamo focalizzati in modo più approfondito sul lutto dal punto di vista psicologico, soffermandoci sulle varie fasi di elaborazione dell'evento e di come sia importante chiedere aiuto ad esperti, come psicologi e psicoterapeuti, nel caso in cui la persona abbia difficoltà a

superare quanto accaduto.

Dato il successo di entrambi gli eventi, ci stiamo preparando a proporre altri incontri, non solo legati al lutto, ma anche legati al trauma e al rischio di burn out per gli operatori del settore.

Inoltre, dato che abbiamo sentito la necessità di offrire un sostegno psicologico ben organizzato, a breve attiveremo un progetto con una psicoterapeuta, che si occuperà di offrire alcuni incontri gratuiti con chi ha subito un lutto, dando anche la possibilità di partecipare a gruppi di mutuo aiuto, organizzati sempre dalla stessa psicoterapeuta.

C'è anche l'attenzione ai più piccoli, spesso esclusi da questi momenti.

Per quanto riguarda i bambini, abbiamo a disposizione una piccola zona gioco all'interno della nostra struttura, fornita di giochi, colori e libri illustrati. Questo spazio interamente dedicato a loro permette anche ai più piccoli di poter dare l'ultimo saluto al loro caro. Spesso, infatti, si cerca di allontanare i bambini da queste esperienze ma è invece giusto che vengano resi partecipi. La nostra baby room permetterà di affrontare un lutto anche "a misura di bambino", dandogli la possibilità di avvicinarsi alla realtà e a quanto accaduto attraverso la loro realtà, ovvero quella del gioco.

A breve acquisteremo alcuni libri che aiuteranno i genitori ad affrontare con i loro figli il tema della morte, in modo tale che anche loro possano essere resi partecipi attivamente dell'evento, e che vengano quindi aiutati ad elaborare la perdita. Se sarà possibile, organizzeremo un progetto con i nostri collaboratori psicologi di death education nelle scuole, ovvero, gli esperti con modalità adeguate parleranno della morte anche con più piccoli. Quest'ultima proposta si ispira a progetti attivati in altri paesi, i quali, ormai da molti anni, sono preparati ad affrontare anche questo difficile tema nelle scuole.

Che riscontro avete avuto dalle famiglie che si sono rivolte a voi?

Il riscontro fin ora è stato molto positivo. Le famiglie apprezzano sia gli aspetti estetici della Casa, sia la cura nel trattamento della salma, cui viene restituito un aspetto il più naturale e sereno possibile, grazie alla preparazione dei nostri tanatoesteti formati presso le migliori scuole del settore. Inoltre è molto apprezzata anche l'accoglienza ricevuta e la possibilità di personalizzare la cerimonia di commiato, che può precedere quella religiosa.

Il servizio non ha costi aggiuntivi, come si può accedere?

Per tutte le informazioni potete contattarmi al n. 333 1577911 o fare riferimento al sito, con i dettagli sulla struttura, i servizi e i nostri partner: www.lacasafuneraria.it.